

Una prima indagine sull'emergenza abitativa femminile nel territorio savonese.

Introduzione.

Questa piccola indagine sull'emergenza abitativa femminile è stata realizzata per "sondare", a livello più qualitativo che quantitativo, il radicamento e le tipologie dominanti di tale problematica nel territorio savonese, anche in vista di un possibile impegno in tale senso da parte della Caritas diocesana.

Nella casistica considerata non sono state prese in esame le richieste di sistemazione a carattere terapeutico e quelle a favore di minori.

Metodologia.

A priori sono stati individuati alcuni enti che, in qualità di testimoni privilegiati, potessero fornire un quadro (anche approssimato) della situazione in Savona, facendo riferimento alle loro esperienze derivate da anni di operato (volontario e non) in campo sociale.

Gli enti intervistati sono stati i seguenti:

1. Consulenza legale gratuita del Telefono Donna (offre un sostegno legale per le donne che vivono forti conflitti in famiglia).
Referente: Avv. Accamo Angela.
2. Consultorio Familiare CIF (offre consulenze per problematiche di coppia, familiari ed educative; procreazione responsabile; adozione e affidamento; separazione e problemi connessi; 4 posti letto).
Referente: Dott.ssa Compagnone.
3. Nucleo Operativo Consultoriale - USL II ambito 4 (servizio di base pubblico per donne in difficoltà).
Referente: Montalbetti Maura.
4. Comune di Savona - Servizi Sociali IV circoscrizione (servizio di base pubblico per persone in difficoltà).
Referente: Ass. Soc. Ponteprimo Stefania.
5. Comune di Savona - Servizi Sociali III circoscrizione (servizio di base pubblico per persone in difficoltà).
Referente: Ass. Soc. Gravano.
6. Protezione della giovane (offre ospitalità ad ogni tipo di giovane o donna in difficoltà; 20 posti letto).
Referente: Suor Efsia.
7. Casa Nostra - Piazza Consoli (offre accoglienza a ragazze maggiorenni; 4/5 posti letto).

Referente: Suor Maria Vittoria.

8. C.A.V. - Savona (centro di ascolto per giovani donne in gravidanza).
Referente: Cerruti Carla.

Sono state quindi realizzate 8 interviste basate su una griglia di domande "aperte", per favorire una discussione più ampia.
Successivamente le interviste sono state elaborate e confrontate tra loro per analizzare alcuni dati emergenti.

Dati emergenti.

Innanzitutto il numero di richieste risulta elevato ma non quantificabile, perché gli enti stessi tendono, data la loro incapacità di dare risposta a tutti coloro che esternano tale problema, a ridurre a priori i casi a quelli numericamente risolvibili o perlomeno affrontabili: a causa di questa selezione vengono prese in considerazione solamente le situazioni di emergenza (tra i 50 e i 70 l'anno).

La tipologia della richiesta è sostanzialmente subordinata al tipo di utenza. Questa si può suddividere in tre grossi gruppi: le giovani donne in stato di gravidanza o con neonati a carico, le mogli/madri con gravi conflitti familiari, le donne in forti difficoltà economiche.

1. Le prime hanno tra i 18 e i 30 anni, hanno quasi tutte figli a carico e spesso hanno vissuto esperienze conflittuali con il partner. Si rivolgono soprattutto alle comunità di accoglienza, spesso mandate da terzi (enti pubblici, parrocchie, Centro Ascolto). La richiesta di sistemazione varia intorno ai 10/12 mesi e fanno anche richiesta di sostegno psicologico, personale, economico, oltre che di un'occupazione.
 2. Le madri che vorrebbero separarsi dal marito solitamente hanno tra i 40 e i 50 anni e cercano una sistemazione protetta dove affrontare in sicurezza e tranquillità la pratica legale di separazione. Si rivolgono personalmente (ma convinte da parenti o amiche) ad avvocati che offrono consulenze legali gratuite (a Savona ce n'è uno solo). La richiesta è quindi di un alloggio per 3/4 mesi, poiché non hanno alternative: i genitori quasi sempre sono deceduti, non hanno più amiche su cui contare, non possono permettersi un altro affitto perché non lavorano. Vivendo in casa pesanti conflitti con il marito esternano richieste di sostegno psicologico (spesso nel rapporto con i figli), personale e la speranza di trovare un piccolo lavoro per sentirsi più indipendenti.
 3. Le donne in difficoltà economiche possono avere qualunque età e si rivolgono in prima persona ai servizi di base (Servizi Sociali del Comune) alla ricerca di una sistemazione definitiva. Poiché spesso sono soggette a sfratto esecutivo, le loro richieste sono di sostegno economico e personale o di aiuto nel compilare le domande di assegnazione alloggi.
- Se da un lato le richieste sono stazionarie o in aumento, dall'altro le risposte sul territorio sono assolutamente insufficienti.

Gli stessi enti intervistati rispondono in maniera diretta (quindi offrendo una sistemazione) a circa 15 casi l'anno; negli altri casi o si appoggiano ad altre comunità e centri di accoglienza o non sono in grado di offrire alcun tipo di risposta.

Il problema dunque esiste ed è grave, ma non è particolarmente sentito per la sua intrinseca difficoltà ad emergere: non vi è un bacino di utenza tangibile sia per la difficoltà della gente nel manifestare questo tipo di bisogno sia per la mancanza di enti specificamente preposti, per cui il problema emerge solamente in concomitanza di analisi più approfondite quando le persone si rivolgono alle strutture per altre cause.

Considerazioni e proposte.

- Il fenomeno sembra richiedere una risposta più ampia e articolata di quella attuale.
- Si potrebbe pensare di potenziare le strutture degli enti già presenti sul territorio.
- Certamente non può più essere rinviata una stretta collaborazione ed un indispensabile coordinamento tra le realtà di accoglienza già esistenti, condizione necessaria per una risposta quantitativamente e qualitativamente migliore di quella attuale.
- Da notare che la richiesta di sostegno personale richiede qualcosa di più strutturato rispetto ad un semplice dormitorio.
- Si evidenzia la necessità di risposte differenziate in base all'età e al tipo di situazione.
- Da considerare per i casi di sistemazione provvisoria la disponibilità di chi sia in grado di offrire ospitalità all'interno della propria abitazione.